

Bruxelles, 30 gennaio 2023
(OR. en)

5422/23

COSCE 2
COPS 31
CFSP/PESC 91

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	5262/23
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE relative alla cooperazione con il Consiglio d'Europa nel periodo 2023-2024

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE relative alla cooperazione con il Consiglio d'Europa nel periodo 2023-2024, approvate dal Consiglio nella 3929^a sessione tenutasi il 30 gennaio 2023.

Priorità dell'UE relative alla cooperazione con il Consiglio d'Europa nel periodo 2023-2024

1. La guerra di aggressione non provocata, ingiustificata e illegale della Russia nei confronti dell'Ucraina e i suoi tentativi di modificare con la forza l'architettura di sicurezza europea sono contrari all'ordine internazionale basato su regole e ai fondamenti democratici dell'ordine politico, sociale ed economico europeo. In tale contesto, l'UE e il Consiglio d'Europa dovrebbero intensificare le loro relazioni in termini sia qualitativi che quantitativi.
2. In un mondo in cui gli approcci unilateralisti associati ai cambiamenti nei rapporti di forza a livello geopolitico mettono in discussione il multilateralismo, l'Unione europea e il Consiglio d'Europa hanno tratto vantaggio dai rispettivi punti di forza e dalle rispettive conoscenze e competenze. Difendere il multilateralismo è più importante che mai. L'Unione europea è convinta che un multilateralismo efficace basato su regole comuni rimanga il modo migliore per preservare la pace e la sicurezza globali e rafforzare i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto in Europa. In tale contesto, l'attuazione della comunicazione congiunta del 2021 sul rafforzamento del contributo dell'Unione europea al multilateralismo basato su regole continuerà a guidare la cooperazione dell'UE con il Consiglio d'Europa, contribuendo in parallelo alla realizzazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e dei suoi obiettivi di sviluppo sostenibile.
3. In quanto grave violazione del diritto internazionale e grave minaccia per la pace e la sicurezza globali, la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina ha gravi conseguenze per l'architettura multilaterale dell'Europa, comprese le relazioni tra l'UE e il Consiglio d'Europa. In questo momento è fondamentale mantenere l'unità, ribadire l'importanza dei nostri valori e principi comuni e rafforzare il ruolo del Consiglio d'Europa quale punto di riferimento per la promozione e il rispetto dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto in Europa.

4. L'UE sostiene l'organizzazione di un quarto vertice dei capi di Stato e di governo del Consiglio d'Europa, che sarà determinante a tale riguardo. Come suggerito dal gruppo di riflessione ad alto livello del Consiglio d'Europa, il vertice offrirà l'opportunità di rinnovare l'impegno, al più alto livello politico, a favore dei valori fondanti del Consiglio d'Europa e di definire il ruolo di quest'ultimo nel nuovo contesto geopolitico. L'Unione accoglie con favore la relazione del gruppo di riflessione ad alto livello, che costituisce un importante contributo anche ai fini dei preparativi del vertice.
5. Nel 2009 l'entrata in vigore del trattato di Lisbona ha posto i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto al centro delle politiche dell'Unione europea e ha creato maggiori opportunità di cooperazione con il Consiglio d'Europa. Negli ultimi anni le due organizzazioni hanno sviluppato un partenariato strategico basato su valori comuni e priorità condivise. L'Unione europea è diventata il principale partner istituzionale del Consiglio d'Europa in termini politici, finanziari e giuridici, come ribadito nella sessione ministeriale del Comitato dei Ministri tenutasi ad Amburgo nel maggio 2021.
6. Al fine di rafforzare la democrazia negli Stati europei, è diventato fondamentale unire le forze per contrastare il regresso democratico, promuovere lo Stato di diritto e difendere i diritti umani, proteggere l'integrità dei processi democratici dalle ingerenze esterne e dalla disinformazione, salvaguardare l'indipendenza della magistratura, garantire la libertà dei media e la sicurezza dei giornalisti e migliorare l'efficacia delle istituzioni democratiche e del processo decisionale, anche attraverso un coinvolgimento significativo degli attori della società civile e una maggiore partecipazione dei cittadini. La Conferenza sul futuro dell'Europa, un esercizio senza precedenti di democrazia partecipativa a livello di Unione europea, ha esaminato nuove modalità per coinvolgere i cittadini nelle deliberazioni su come sviluppare ulteriormente l'UE alla luce delle principali sfide e ha creato opportunità di cooperazione futura con il Consiglio d'Europa, in particolare nel contesto del Forum mondiale per la democrazia e della Conferenza delle ONG internazionali del Consiglio d'Europa, ai fini dell'attuazione delle sue proposte. L'UE e il Consiglio d'Europa mirano a sviluppare ulteriormente la partecipazione dei cittadini agli affari europei e a creare nuovi spazi di dibattito tra gli europei.

7. A seguito dell'adozione della decisione del Comitato dei Ministri del 16 marzo 2022, la Federazione russa ha cessato di essere membro del Consiglio d'Europa e non è più un'alta parte contraente della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU), il che priva oltre 140 milioni di persone in Russia della protezione dei diritti umani offerta dalla Convenzione. L'Unione europea mantiene il suo pieno impegno a favore dell'efficace funzionamento del sistema di convenzioni del Consiglio d'Europa e continuerà a sostenere le iniziative di quest'ultimo volte a rafforzare lo sviluppo dei valori dell'organizzazione, non da ultimo le sue attività a sostegno dell'Ucraina. Il Consiglio d'Europa dovrebbe inoltre intensificare la cooperazione con gli attori della società civile e dell'opposizione democratica bielorussi (compreso il gruppo di contatto di recente istituzione) e russi, i media indipendenti e i difensori dei diritti umani, attivi sia all'interno che all'esterno del loro paese d'origine, concentrandosi in modo mirato sugli impegni in materia di diritti umani e democrazia assunti in altre piattaforme multilaterali come l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.
8. L'UE sottolinea la centralità, nel diritto dell'UE, dei diritti umani garantiti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU), quali interpretati dalla Corte europea dei diritti dell'uomo, e sottolinea l'importanza dell'adesione dell'UE alla CEDU, che consente all'UE di essere formalmente coinvolta, in quanto parte contraente, nei procedimenti dinanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo. In tale contesto, l'UE presterà maggiore attenzione all'attività del Comitato dei Ministri relativa al controllo dell'esecuzione delle sentenze della Corte.

9. Inoltre, l'UE continuerà a sostenere le attività degli accordi parziali e degli organismi specializzati del Consiglio d'Europa, in particolare la Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto (Commissione di Venezia), il Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO), il Comitato di esperti per la valutazione delle misure di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo (MONEYVAL), il Gruppo di esperti sulla lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (GREVIO), il Gruppo di esperti sulla lotta contro la tratta di esseri umani (GRETA), la Commissione europea per l'efficienza della giustizia (CEPEJ), il Gruppo di cooperazione internazionale del Consiglio d'Europa sugli stupefacenti e le dipendenze (Gruppo Pompidou), il Comitato per la prevenzione della tortura (CPT), il Comitato sull'intelligenza artificiale (CAI), il Comitato di Lanzarote, il Comitato europeo dei diritti sociali e altri meccanismi di normazione e monitoraggio in materia di diritti umani, democrazia e Stato di diritto.
10. La prospettiva dell'adesione all'UE rappresenta un importante fattore di stabilità in Europa, che il Consiglio d'Europa continua a rafforzare. Il 23 giugno 2022 il Consiglio europeo ha riconosciuto la prospettiva europea dell'Ucraina, della Repubblica di Moldova e della Georgia. Il futuro di questi paesi e dei loro cittadini è nell'Unione europea. Ciò offre un rinnovato impulso alla realizzazione di ulteriori progressi in materia di diritti umani, democrazia e Stato di diritto in questi paesi e nell'insieme della regione.
11. L'UE riconosce l'importante ruolo del Consiglio d'Europa nel sostenere l'allineamento alle norme europee e nel rafforzare lo sviluppo di capacità di istituzioni importanti durante i processi di riforma nei Balcani occidentali e nei paesi del partenariato orientale. L'UE e il Consiglio d'Europa continueranno a collaborare per aiutare i paesi candidati e potenziali candidati all'adesione all'UE a compiere progressi tangibili nel loro processo globale di riforma volto a soddisfare i criteri di adesione all'UE. I nostri programmi congiunti nelle regioni dell'allargamento e del vicinato continueranno a sostenere gli sforzi di riforma nei settori dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto.

12. La politica di vicinato meridionale del Consiglio d'Europa e il Centro europeo per l'interdipendenza e la solidarietà mondiali sono stati fondamentali per migliorare il dialogo e la cooperazione tra Nord e Sud, promuovere la solidarietà e sostenere la stabilità e la sicurezza democratica sia in Europa che nelle regioni limitrofe. Oggi l'impatto del Consiglio d'Europa travalica i confini del continente europeo, dal momento che molte delle sue convenzioni sono aperte alla firma a livello mondiale e molti dei suoi meccanismi si estendono in tutto il mondo. L'Unione europea continuerà a promuovere l'adesione degli Stati non europei alle convenzioni più pertinenti del Consiglio d'Europa, anche nel settore della cooperazione giuridica internazionale.
13. Nel 2021 il volume globale della cooperazione nell'ambito del programma congiunto UE-Consiglio d'Europa ha raggiunto i 207,4 milioni di EUR e le entrate annuali di questi programmi sono state pari al 57 % di tutte le risorse fuori bilancio del Consiglio d'Europa. Nel 2019 è stato avviato un nuovo percorso di cooperazione tra l'UE e il Consiglio d'Europa, per un bilancio di oltre 17 milioni di EUR a titolo dello strumento di sostegno tecnico della Commissione europea, che fornisce sostegno agli Stati membri dell'UE per la preparazione e l'attuazione di riforme amministrative e strutturali atte a stimolare la crescita in settori quali i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto. Questa eccellente cooperazione, che è aumentata negli ultimi anni, proseguirà nell'ambito dell'attuale quadro finanziario pluriennale, che va dal 2021 al 2027.
14. Nel 2023-2024 l'UE continuerà a essere in prima linea nel sostenere la riforma e il rafforzamento del Consiglio d'Europa, con l'obiettivo di garantire la sostenibilità finanziaria e di continuare a ricercare l'efficienza. Si adopererà per migliorare la visibilità e la comunicazione relativa agli obiettivi e alle attività del Consiglio d'Europa e ai risultati concreti conseguiti attraverso la cooperazione UE-Consiglio d'Europa, anche attraverso dichiarazioni comuni più frequenti ed eventi ad alto livello su temi di interesse comune. Anche un maggiore coinvolgimento della società civile può contribuire a migliorare tale visibilità.

15. Nel prossimo biennio, la cooperazione UE-Consiglio d'Europa, reciprocamente vantaggiosa, si svilupperà ulteriormente attraverso i tre pilastri principali del partenariato, ossia il dialogo politico, la cooperazione giuridica e la cooperazione programmatica, concentrandosi sulle seguenti priorità interconnesse e sinergiche nei settori dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto. Le due organizzazioni si adopereranno per intensificare il dialogo politico, anche attraverso contatti regolari ad alto livello politico, e contribuire agli sviluppi normativi e politici reciproci in questi settori:

DIRITTI UMANI

16. L'UE sosterrà il Consiglio d'Europa, la Corte europea dei diritti dell'uomo e il sistema di convenzioni in materia di diritti umani quali principali strumenti di difesa dei diritti umani in Europa. A tale riguardo, l'UE ribadisce il suo impegno ad aderire alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo. L'Unione continuerà ad agire in partenariato con il Consiglio d'Europa per attuare le priorità dell'UE in materia di diritti umani nelle sue relazioni esterne, come previsto dal piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia per il periodo 2020-2024.
17. L'abolizione della pena di morte e l'eliminazione della tortura e di altri maltrattamenti sono essenziali per garantire la dignità umana. L'UE e il Consiglio d'Europa continueranno a sostenere, in cooperazione con la società civile e le ONG, un dibattito pubblico più ampio e attività di sensibilizzazione concernenti la pena di morte e il suo drammatico impatto sulle persone, le famiglie e le società, l'eliminazione della tortura e il risarcimento delle vittime. Il forte impegno a favore dell'abolizione della pena capitale nel mondo è dimostrato dalla pubblicazione di una dichiarazione annuale comune UE-Consiglio d'Europa contro la pena di morte.

18. In cooperazione con il Consiglio d'Europa, l'UE continuerà ad adoperarsi per promuovere la parità di genere, compreso il pieno ed equo esercizio dei diritti umani da parte delle donne, nonché la loro emancipazione e partecipazione sia negli Stati membri che nelle relazioni esterne. L'UE collaborerà inoltre con il Consiglio d'Europa in materia di prevenzione e lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica. La "Convenzione di Istanbul" del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica è stata ratificata ed è in corso di attuazione da parte di 21 Stati membri dell'UE. L'UE e il Consiglio d'Europa cercheranno di individuare sinergie tra i quadri giuridici sui diritti delle donne e gli impegni politici quali l'agenda su donne, pace e sicurezza e di valutare la realizzazione di attività e programmi comuni su donne, pace e sicurezza e sulla parità di genere, come previsto dalla politica esterna dell'UE.
19. L'UE proseguirà gli sforzi congiunti con il Consiglio d'Europa volti a promuovere la tutela e la promozione dei diritti dei minori, come indicato nella strategia dell'UE sui diritti dei minori, nelle conclusioni del Consiglio relative alla strategia dell'UE sui diritti dei minori e nella nuova strategia sui diritti dei minori del Consiglio d'Europa (2022-2027): "Children's Rights in Action: from continuous implementation to joint innovation" (I diritti dei minori in azione: proseguire l'attuazione e innovare insieme). Tali sforzi dovrebbero includere la cooperazione volta a rafforzare la partecipazione dei minori alla vita politica e democratica, promuovere una giustizia a misura di minore e sistemi integrati di protezione dei minori, proteggere i minori dall'esposizione a contenuti online dannosi o illegali e garantire che tutte le autorità e i servizi competenti collaborino per proteggere e sostenere i minori.

20. Il Consiglio d'Europa è un partner fondamentale dell'Unione europea nella lotta contro gli abusi sessuali sui minori: ad esempio il 18 novembre celebra la giornata europea per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali. L'Unione continuerà a rafforzare la cooperazione con tutti i soggetti pertinenti in seno al Consiglio d'Europa mentre procede con l'attuazione della sua strategia per una lotta più efficace contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori, che copre tre aspetti fondamentali, vale a dire la prevenzione, il sostegno alle indagini e l'assistenza alle vittime. L'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori sono un reato che non conosce frontiere. Al fine di garantire una risposta realmente globale e rafforzare le norme mondiali per la protezione dei minori contro tali reati, l'Unione continuerà a promuovere e perseguire l'adesione e la ratifica della Convenzione per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali (Convenzione di Lanzarote).
21. L'Unione europea continuerà a dialogare con il Consiglio d'Europa e il suo Gruppo di esperti sulla lotta contro la tratta di esseri umani (GRETA), in linea con la strategia dell'UE per la lotta alla tratta degli esseri umani 2021-2025 e con la direttiva n. 2011/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, al fine di rafforzare la prevenzione della tratta di esseri umani e la risposta alla stessa, migliorare la protezione, l'assistenza e l'emancipazione delle vittime, in particolare di donne e bambini, e rafforzare la cooperazione regionale sulla dimensione internazionale di tale reato.
22. L'Unione europea continuerà inoltre a sostenere gli sforzi del Consiglio d'Europa in materia di diritti umani dei migranti e dei rifugiati, con particolare attenzione alle donne e alle persone che versano in condizioni di vulnerabilità quali i minori non accompagnati, le persone LGBTI, le persone con disabilità o le vittime di discriminazioni o violenze. L'Unione è impegnata a favore dei diritti umani e delle garanzie procedurali in relazione a tutti i migranti e richiedenti asilo, non da ultimo coloro che fuggono dalla guerra di aggressione russa contro l'Ucraina. Lo dimostrano le proposte formulate nell'ambito del nuovo patto sulla migrazione e l'asilo, insieme a quelle relative ai casi di strumentalizzazione dei migranti e all'attivazione immediata della direttiva sulla protezione temporanea.

23. L'UE e il Consiglio d'Europa intensificheranno gli scambi e la comunicazione sulle politiche e le iniziative volte a combattere il razzismo e l'antisemitismo. L'UE collaborerà strettamente con i servizi specializzati del Consiglio d'Europa e con la Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI) nel settore della non discriminazione, anche per quanto riguarda la lotta contro l'antisemitismo e il sostegno alla vita ebraica, in linea con la strategia dell'UE sulla lotta contro l'antisemitismo e il sostegno alla vita ebraica per il periodo 2021-2030 e con le conclusioni del Consiglio del 2022 sulla lotta contro il razzismo e l'antisemitismo.
24. La collaborazione tra l'UE e il CdE proseguirà nel settore della libertà di religione o di credo, compresi il diritto delle persone appartenenti a minoranze di esprimere la propria religione attraverso pratiche culturali, tradizionali e religiose specifiche o il loro diritto di non avere convinzioni religiose, in linea con la Carta dei diritti fondamentali.
25. Le persone appartenenti a minoranze e a gruppi vulnerabili, comprese le persone LGBTI, sono spesso tra le più duramente colpite in situazioni di conflitto e di emergenza umanitaria. La guerra di aggressione non provocata e ingiustificata della Russia nei confronti dell'Ucraina ha dimostrato ancora una volta che occorre fare di più per offrire loro sostegno e protezione. L'UE continuerà a cooperare con il Consiglio d'Europa nella lotta contro la discriminazione nei confronti delle persone LGBTI, prendendo in considerazione iniziative congiunte volte a sostenerne i diritti umani.
26. Sono inoltre previste attività congiunte per rafforzare i diritti delle persone appartenenti ad altre minoranze, in particolare quelle appartenenti a minoranze razziali o etniche o a comunità rom o nomadi¹.
27. In linea con i pertinenti articoli sulla non discriminazione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, l'UE e il Consiglio d'Europa collaboreranno per promuovere il rispetto della diversità proteggendo e promuovendo i diritti umani delle persone appartenenti a minoranze nazionali conformemente alle norme e agli standard applicabili del Consiglio d'Europa e alle raccomandazioni della Commissione di Venezia.

¹ Cfr. la strategia dell'UE per l'uguaglianza LGBTIQ 2020-2025 e il piano d'azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025.

28. Sarà inoltre prestata particolare attenzione alle attività congiunte volte a contrastare la diffusione dell'incitamento all'odio e dei reati generati dall'odio in Europa, online e offline, come indicato nella comunicazione della Commissione europea dal titolo "Un'Europa più inclusiva e protettiva: estendere l'elenco dei reati riconosciuti dall'UE all'incitamento all'odio e ai reati generati dall'odio", adottata nel dicembre 2021.
29. Nel contesto dei diritti economici e sociali, l'UE collaborerà con il Consiglio d'Europa per il rispetto, la tutela e la realizzazione dei diritti umani, in linea con la Carta sociale europea e la Carta sociale europea riveduta, che pongono l'accento sui diritti degli anziani, delle donne, dei bambini, delle persone con disabilità e dei lavoratori migranti. I principali filoni di cooperazione in questo settore saranno incentrati sui seguenti aspetti: la promozione di un lavoro dignitoso per tutti e, in particolare, l'attuazione di una politica di tolleranza zero nei confronti del lavoro minorile e l'eliminazione del lavoro forzato; la riduzione delle disuguaglianze attraverso la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e la promozione dell'accesso universale alla protezione sociale e dell'accesso non discriminatorio ai servizi sociali; il dialogo sociale; il diritto a condizioni di lavoro sicure e sane per tutti, a un mondo del lavoro libero da violenze e molestie e a una gestione responsabile nelle catene di approvvigionamento globali. La cooperazione con il Consiglio d'Europa nella promozione dei diritti sociali si riflette anche nel suo coinvolgimento nei forum semestrali per il monitoraggio dell'attuazione degli impegni assunti in occasione del vertice sociale dell'UE, tenutosi a Porto nel 2021. L'UE promuoverà inoltre l'effettiva attuazione della Carta sociale europea e dei relativi protocolli e seguirà con interesse il processo di riforma in corso volto a migliorare il sistema della Carta sociale europea.
30. L'Unione europea rafforzerà ulteriormente la cooperazione di lunga data con i gruppi di esperti del Consiglio d'Europa nel settore strategico del sangue, dei tessuti e delle cellule, mettendo in comune le risorse e fornendo una migliore protezione sia ai donatori che ai beneficiari, in linea con i diritti umani e i requisiti etici degli Stati membri, garantendo in tal modo una migliore risposta alle esigenze di sanità pubblica. Anche la cooperazione con la Direzione europea della qualità dei medicinali e cura della salute (DEQM) contribuirà a questo obiettivo.

31. Il riconoscimento politico del diritto a un ambiente pulito, sano e sostenibile come diritto umano, sancito dalla risoluzione 48/13 del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite e dalla risoluzione A/76/L.75 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, è un altro tema cruciale di collaborazione in cui le due organizzazioni possono contribuire reciprocamente a una maggiore consapevolezza e a possibili nuovi sviluppi normativi. L'UE accoglie con favore l'adozione della raccomandazione del Comitato dei Ministri sui diritti umani e la protezione dell'ambiente; sosterrà la sua attuazione e i futuri lavori del Consiglio d'Europa in materia.
32. L'UE si adopererà inoltre per garantire la stabilità istituzionale e finanziaria a lungo termine della Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (Convenzione di Berna), di cui l'Unione è parte e che sottolinea l'importanza di una tutela responsabile e sostenibile della natura, che apporterà benefici anche al benessere dell'umanità.
33. La guerra di aggressione russa contro l'Ucraina sottolinea con estrema chiarezza il ruolo cruciale di media indipendenti e credibili, in particolare in tempi di conflitto, e dimostra la vulnerabilità degli operatori dei media che danno notizie sulla guerra e dalle zone di guerra. In cooperazione con il Consiglio d'Europa, l'Unione europea continuerà ad affrontare le sfide che incidono sull'indipendenza e sulla sostenibilità dei media, danneggiano la diversità e compromettono la sicurezza dei giornalisti e degli altri professionisti dei media e la fiducia del pubblico nell'informazione. L'UE rafforzerà la comunicazione con il Consiglio d'Europa al fine di migliorare la collaborazione in materia di libertà di espressione, libertà dei media, sicurezza dei giornalisti e lotta contro la manipolazione delle informazioni, la disinformazione online e offline e le azioni legali strategiche tese a bloccare la partecipazione pubblica, nonché al fine di contribuire a un coordinamento più efficiente delle iniziative internazionali per evitare il rischio di duplicazioni. L'UE raccomanda alle sue delegazioni di iscriversi alle notifiche della piattaforma del Consiglio d'Europa relative al loro paese per promuovere la protezione del giornalismo e la sicurezza dei giornalisti, nonché per promuovere una partecipazione significativa della società civile, la protezione dei difensori dei diritti umani e la libertà di associazione e di riunione pacifica.

34. L'UE continuerà a sostenere il lavoro delle istituzioni nazionali per i diritti umani, dei difensori dei diritti umani e delle organizzazioni indipendenti della società civile, comprese le organizzazioni guidate da donne e da giovani, e coopererà per garantire la loro partecipazione effettiva e significativa ai processi del Consiglio d'Europa. La cooperazione con il Consiglio d'Europa è importante anche per quanto riguarda i meccanismi dell'UE come Protect Defenders.
35. Nel settore dei diritti umani e dell'intelligenza artificiale l'Unione europea continuerà a collaborare con il Consiglio d'Europa per garantire un approccio responsabile e incentrato sui diritti umani allo sviluppo, alla progettazione e all'applicazione dell'intelligenza artificiale. Nel quadro del Comitato sull'intelligenza artificiale l'UE contribuirà all'elaborazione di uno strumento giuridicamente vincolante di natura trasversale sull'intelligenza artificiale, basato sulle norme del Consiglio d'Europa in materia di diritti umani, democrazia e Stato di diritto e favorevole all'innovazione, adoperandosi nel contempo per garantire la coerenza dello strumento del Consiglio d'Europa con l'*acquis* vigente dell'UE e la normativa proposta sull'intelligenza artificiale, tenendo conto degli sviluppi durante il processo legislativo.
36. Nell'attuale contesto geopolitico, anche la situazione dei diritti umani nelle zone di conflitto prolungato continuerà a ricevere la massima attenzione e pieno sostegno da parte dell'Unione europea.

DEMOCRAZIA

37. L'UE si adopera per proteggere e rafforzare la democrazia a livello mondiale contribuendo alla *realizzazione* di sistemi *democratici* più *resilienti*. Come sottende la strategia globale dell'UE, anche il rafforzamento della democrazia all'esterno è nell'interesse strategico dell'Unione, in quanto contribuisce agli aspetti fondamentali della politica estera e di sicurezza comune dell'UE (pace e sicurezza, multilateralismo, sviluppo, migrazione).

38. Le conclusioni del Consiglio del 2019 sulla democrazia e il piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2024 hanno preso atto di un contesto difficile e in costante peggioramento per la democrazia in tutto il mondo. L'UE collaborerà con il Consiglio d'Europa per contrastare le ingerenze manipolative, comprese le campagne di disinformazione, e per affrontare le sfide esistenti per la democrazia sostenendo l'alfabetizzazione digitale, l'educazione civica e il rafforzamento della trasparenza e dell'inclusività dei processi democratici.
39. L'UE beneficia in modo significativo delle competenze della Commissione di Venezia, in particolare della sua esperienza nel miglioramento delle norme costituzionali e della legge elettorale. L'UE cercherà di rafforzare la cooperazione con la Commissione di Venezia e il suo segretariato nel promuovere le riforme elettorali, comprese quelle basate sulle raccomandazioni delle missioni di osservazione elettorale dell'UE.
40. Nel settore dell'istruzione l'UE e il Consiglio d'Europa proseguiranno la loro proficua cooperazione attraverso una serie di progetti faro di successo, incentrati sulla necessità di garantire un accesso effettivo, equo e inclusivo a un'istruzione generale di qualità per tutti, compresi i bambini rom². L'importanza della cooperazione è ulteriormente accentuata dalle esigenze dei bambini ucraini che si sono rifugiati nei paesi dell'Unione europea. L'UE continuerà a sostenere l'Osservatorio sull'insegnamento della storia in Europa attraverso il progetto HISTOLAB, rafforzando l'importanza del ruolo dell'insegnamento della storia nel preservare la democrazia in Europa e promuovendo un senso di identità e cittadinanza europee.
41. L'UE e il Consiglio d'Europa continueranno a collaborare per lo sviluppo di uno spazio europeo dell'istruzione superiore inclusivo, innovativo e interconnesso, in particolare promuovendo i principi democratici e i diritti umani.

² In linea con il quadro strategico dello spazio europeo dell'istruzione e con il quadro strategico dell'UE per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom.

42. Nel settore dell'insegnamento delle lingue, il lavoro comune, come l'attuale accordo di cooperazione con il Centro europeo di lingue moderne del Consiglio d'Europa, mira a promuovere l'uguaglianza e la non discriminazione attraverso la definizione di un approccio comune europeo all'apprendimento delle lingue. Mira inoltre a offrire un'istruzione di qualità ai discendenti migranti: le competenze linguistiche altamente sviluppate diventano competenze trasversali fondamentali per sostenere l'apprendimento, l'integrazione, l'occupabilità e la coesione sociale. L'istruzione multilingue è importante per sostenere la democrazia e la partecipazione inclusiva di tutti i cittadini, comprese le persone appartenenti a minoranze.
43. L'UE e il Consiglio d'Europa vantano una cooperazione di lunga data e incisiva nel settore della gioventù. Il partenariato per la gioventù tra l'Unione europea e il Consiglio d'Europa promuove politiche giovanili partecipative in una serie di settori, tra cui il sostegno all'istruzione e la fornitura di strumenti adeguati per i giovani in vista della transizione digitale. Nel 2023 il partenariato per la gioventù contribuirà all'eredità dell'Anno europeo dei giovani 2022 e al conseguimento dei suoi obiettivi. Un altro esempio di tale cooperazione riguarda l'attuazione dell'agenda europea per l'animazione socioeducativa, che fornisce un quadro strategico per rafforzare e plasmare lo sviluppo dell'animazione socioeducativa. L'UE continuerà a collaborare con il Consiglio d'Europa per responsabilizzare i giovani, riconoscendone il ruolo cruciale nell'elaborazione delle politiche. A metà del 2023 le due istituzioni partner avvieranno il dialogo per l'elaborazione del nuovo piano di lavoro del partenariato per la gioventù tra l'Unione europea e il Consiglio d'Europa per il periodo 2024-2025. L'UE valuterà le opportunità di cooperazione con il Consiglio d'Europa nel quadro dell'Anno europeo delle competenze 2023.

44. Lo sport può essere uno strumento prezioso per la promozione dei diritti umani e del benessere dei cittadini europei, in particolare all'indomani della pandemia. L'UE proseguirà la sua cooperazione costruttiva con il Consiglio d'Europa su una serie di temi di reciproco interesse in questo settore, quali la lotta contro l'incitamento all'odio nello sport e lo sport sicuro. L'Unione europea ha collaborato strettamente con il Consiglio d'Europa per l'adozione della Convenzione sulla manipolazione di competizioni sportive (Convenzione di Macolin), ne sostiene l'obiettivo e i principi e afferma l'importanza di perseguire la lotta contro la manipolazione delle competizioni sportive. L'UE segue inoltre l'evoluzione dei lavori svolti nel quadro della Convenzione concernente un approccio integrato in materia di sicurezza e di servizi in occasione di incontri calcistici e di altre manifestazioni sportive (Convenzione di Saint-Denis).
45. Il rispetto dei diritti culturali è un fattore chiave per conseguire uno sviluppo sostenibile. L'UE continuerà a cooperare con il Consiglio d'Europa per promuovere l'accesso alle attività culturali e artistiche e far sì che la cultura e il dialogo interculturale siano intese come fondamento di una società moderna che crea le condizioni per l'espressione, la conservazione e lo sviluppo di identità distinte. La diversità culturale è un valore essenziale delle democrazie e delle società basate sul rispetto e sulla coesistenza pacifica. L'UE e il Consiglio d'Europa dovrebbero proseguire la loro cooperazione per creare condizioni che rafforzino la diversità culturale, la creatività e il debito riconoscimento dei diritti degli autori e degli artisti, promuovendo la valorizzazione dei beni e servizi culturali.
46. L'UE continuerà a cooperare con il Consiglio d'Europa nell'organizzazione delle Giornate europee del patrimonio al fine di sensibilizzare i cittadini europei in merito al loro patrimonio culturale e naturale condiviso e di incoraggiarli a partecipare attivamente alla salvaguardia di tale patrimonio per le generazioni presenti e future. Si dovrebbero valutare le possibilità di cooperazione per tutelare la qualità e la diversità paesaggistica nelle politiche pubbliche, in particolare nel quadro delle disposizioni della Convenzione sul paesaggio del Consiglio d'Europa relative alla cooperazione internazionale e tenendo conto della legislazione dell'UE e delle iniziative in corso. La protezione e la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale, nonché la tutela e la promozione della diversità linguistica e culturale, sono fondamentali per prevenire l'estremismo violento, lottare contro la disinformazione e generare un dialogo e un'inclusione positivi.

47. L'UE e i suoi Stati membri riconoscono il ruolo dell'Accordo parziale allargato del Consiglio d'Europa sugli itinerari culturali per la promozione dell'identità e della cittadinanza europee attraverso la conoscenza del patrimonio comune dell'Europa e la sensibilizzazione in merito, nonché per lo sviluppo di legami culturali e di un dialogo all'interno dell'Europa nonché con altri paesi e regioni. Continueranno a promuovere le potenzialità degli itinerari culturali del Consiglio d'Europa per la cooperazione culturale, lo sviluppo territoriale sostenibile, la coesione sociale e l'unità europea.

STATO DI DIRITTO

48. Le competenze e il ruolo di riferimento del Consiglio d'Europa sono di fondamentale importanza nel contesto del pacchetto annuale dell'UE sull'allargamento e del meccanismo europeo per lo Stato di diritto — compresa la preparazione delle prossime edizioni della relazione annuale sullo Stato di diritto —, del quadro di valutazione UE della giustizia e del costante miglioramento degli strumenti dell'UE volti a proteggere lo Stato di diritto. La cooperazione con la Commissione di Venezia, il GRECO, la CEPEJ e tutti gli altri organi competenti del Consiglio d'Europa rimarrà una priorità assoluta per i prossimi anni.
49. L'impegno dell'UE a favore della promozione dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto si estende ai paesi candidati e potenziali candidati e al vicinato dell'UE, dove l'Unione proseguirà la sua cooperazione con il Consiglio d'Europa per aiutare i paesi a realizzare le riforme e le formazioni essenziali per quanto riguarda la giustizia, la lotta alla corruzione, la promozione dei diritti umani, il ruolo dei media liberi e indipendenti e della società civile e, in relazione ai paesi candidati e potenziali candidati, per monitorare i progressi compiuti in tali settori in linea con la metodologia rafforzata del processo di adesione, se del caso.
50. L'UE continuerà inoltre a cooperare strettamente con il GRECO per promuovere l'attuazione di norme volte a rafforzare la lotta contro la corruzione e con MONEYVAL nella lotta contro il riciclaggio. L'UE continuerà a collaborare con il Consiglio d'Europa per sostenere gli sforzi volti a rafforzare lo Stato di diritto e combattere la corruzione nella regione dell'allargamento e del vicinato dell'UE, sviluppare le capacità in materia di prevenzione e repressione della corruzione e di lotta contro il riciclaggio e garantire risposte giudiziarie efficaci.

51. In linea con la strategia dell'UE in materia di droghe per il periodo 2021-2025 e con il piano d'azione dell'UE in materia di droghe per il periodo 2021-2025, che definiscono il quadro politico e le priorità della politica dell'UE in materia di droghe nei prossimi anni, l'UE proseguirà la sua stretta cooperazione con il Gruppo di cooperazione internazionale del Consiglio d'Europa sugli stupefacenti e le dipendenze (Gruppo Pompidou) per fornire conoscenze, sostegno e soluzioni per politiche in materia di droghe efficaci e basate su dati probanti, nel pieno rispetto dei diritti umani.
52. Il terrorismo e l'estremismo violento costituiscono gravi minacce per i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto. L'UE è impegnata a collaborare strettamente con il Consiglio d'Europa per migliorare la risposta della giustizia penale in settori quali la radicalizzazione che porta al terrorismo e all'estremismo violento e il reinserimento e la riabilitazione dei responsabili di reati di terrorismo. Particolare attenzione sarà dedicata agli abusi su internet da parte di estremisti e terroristi e alla radicalizzazione nelle carceri.
53. Nel settore della lotta alla criminalità informatica, l'UE continuerà a collaborare con il Consiglio d'Europa nel quadro della Convenzione di Budapest sulla criminalità informatica e dei suoi protocolli addizionali. Promuoverà la Convenzione di Budapest quale quadro per la cooperazione internazionale e lo sviluppo di capacità.
54. Nel settore del traffico di beni culturali, l'UE collaborerà con il Consiglio d'Europa per quanto riguarda la Convenzione del Consiglio d'Europa sugli illeciti relativi ai beni culturali (Convenzione di Nicosia), tenendo conto anche dei principi e degli obblighi stabiliti nella Convenzione internazionale dell'UNESCO del 1970 concernente le misure da adottare per interdire e impedire la illecita importazione, esportazione e trasferimento di proprietà dei beni culturali. L'UE promuoverà la Convenzione e i suoi obiettivi al fine di prevenire e combattere il traffico illecito e la distruzione di beni culturali, in particolare nel contesto del futuro piano d'azione dell'UE sul traffico di beni culturali.
55. L'UE collaborerà con il Consiglio d'Europa per sostenere le iniziative delle Nazioni Unite e altre iniziative multilaterali relative allo Stato di diritto.